

## L'ANTEPRIMA

# Il Parco nazionale sul grande schermo

Domani a Roma il film «La volpe e la bambina» girato in Abruzzo da Luc Jacquet

«Un luogo stupefacente, una delle zone protette più antiche d'Europa nella quale si trovano ancora lupi, orsi e tutta la grande fauna europea. Questi animali vivono in boschi di faggio dalle forme fantastiche che nel corso dei secoli hanno raggiunto altezze incredibili». Il Parco nazionale d'Abruzzo è rimasto nel cuore di Luc Jacquet.

Il regista francese, arrivato mercoledì a Roma, presenterà domani mattina il suo ultimo film «La volpe e la bambina» in anteprima nazionale al cinema Adriano di Roma (la pellicola sarà nelle sale di tutta Italia da venerdì 21 marzo, primo giorno di primavera).

Dopo il successo planetario e l'Oscar per il documentario «La marcia dei Pinguini» girato nel gelo dell'Antartide è proprio nel parco d'Abruzzo che Jacquet ha ambientato questo suo secondo film.

Sei mesi di riprese durante i quali sono state filmate le volpi ma anche l'orso marsicano e il lupo appenninico («vere guest star» come ha scritto il quotidiano *Le Monde* nella sua recensione al film che in Francia è uscito a Natale).

«La volpe e la bambina» non è un documentario come quello dei pinguini ma la natura del parco d'Abruzzo è comunque la protagonista assoluta.

«La scommessa del film», di-



La piccola Bertille Noël-Bruneau con la volpe in una scena del film

ce Jacquet, «è quella di far sognare gli spettatori con paesaggi che conoscono. E' più facile meravigliare con gli iceberg. In questo film, invece, ho cercato di mantenere lo sguardo meravigliato di un bambino davanti alla natura popolata di orsi, linci, lupi come quella che c'era cento o duecento anni fa».

La trama della pellicola verte sulla grande amicizia che nasce in una mattina d'autunno, tra una volpe e una bambina.

Grazie alla volpe, la bambina scopre la natura più selvaggia e

segreta in un'avventura che cambierà la sua vita.

Il ruolo della protagonista è stato affidato a Bertille Noël-Bruneau, 11 anni, unica protagonista «umana» del film.

La volpe, la star del film, è «interpretata» da più esemplari, quelli selvatici del parco d'Abruzzo che non essendo più cacciate da cento anni sono le meno aggressive d'Europa e le «attrici» sono state scovate da Pascal Tréguay, il responsabile degli animali per il film.

Sembra paradossale ma pro-

prio gli animali si sono dimostrati i più sensibili: per evitare disagi e problemi, la troupe cinematografica è stata ridotta al minimo ed è stata utilizzata una sola cinepresa.

Le volpi abruzzesi si sono dimostrate molto «amichevoli» e, come ha raccontato il regista Jacquet, al mattino «salutavano» operatori e tecnici.

Nel cast, altri rappresentanti della fauna europea: tassi, ricci, ermellini e i nostri lupi, orsi e linci in altrettanti ruoli secondari.

Certo è, che la troupe francese, telecamera in spalla, ha vissuto nel parco d'Abruzzo, un'avventura veramente fuori dal comune al punto che le riprese in natura, sono state talmente tante e bellissime, che oltre al film è stato ricavato un documentario, una specie di «dietro le quinte» bello e suggestivo quanto il film.

Fatta la loro base di partenza nel rifugio della Difesa, gli operatori hanno perlustrato in lungo e in largo tutto il territorio protetto facendo incontri «a tu



Un'altra immagine del film «La volpe e la bambina»

per tu» con volpi, orsi, lupi, cervi e caprioli. Incontri che sono poi serviti a raccontare i nodi più drammatici della sceneggiatura che veniva scritta in parallelo.

ra i tanti episodi viene ricordato quello dell'incontro molto ravvicinato che uno dei cameramen ha avuto nello stesso giorno, nella zona nord di Pescasseroli, prima con l'orso sbucato all'improvviso dal bosco e poi, con una coppia di lupi che gioca in una radura mentre cade la neve. Questa straordinaria ricchezza di riprese quotidiane sono state poi trasformate da Jacquet in un film di narrazione, in una fiction che racconta la sua infanzia nelle montagne dell'Ain, regione a sud della Francia.

«Da bambino», ha spiegato il regista, «passavo il tempo correndo nei boschi. Poi un giorno, mi imbattei in una volpe, riuscii ad osservarla per alcuni minuti. Il ricordo dell'intensità del suo sguardo mi ha portato oggi, a più di trent'anni di distanza, a volerne fare un film. Da molto tempo avevo voglia di raccontare questo incontro straordinariamente vivo nella mia memoria».

Anche il presidente del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Giuseppe Rossi sarà presente domani a Roma, all'anteprima del film.

Cristina Notarantonio

## LETTERATURA

L'edizione 2008 del Salone del libro di Parigi (Paris Expo, Porte de Versailles), una delle maggiori kermesse sulla produzione e le nuove tendenze dell'editoria internazionale, si apre oggi per proseguire fino al 19 marzo con un fitto calendario di incontri (ne sono previsti oltre 360 tra presentazioni tavole rotonde su molti argomenti, dalla letteratura alle energie rinnovabili).

Il Salone è quest'anno dedicato alla letteratura israeliana, specchio dinamico di una società multiculturale che sarà rappresentata nella capitale francese da una quarantina di scrittori tra cui Elie Amir, Aharon Appelfeld, Amos Oz, Shifra Horn, Judit Katzir, Alona Kimhi, Zeruya Shalev, David Grossman.

Nella giornata d'apertura del Salon du livre è inoltre prevista la presentazione del romanzo «Retour à Zanzibar» (Ritorno a Zanzibar), éditions du Rocher, 224 pagine, 18 euro.

Il libro è stato scritto in francese da Gabriele-Aldo Bertoz-



Gabriele-Aldo Bertozzi

zi, studioso delle avanguardie e direttore del Dipartimento di studi comparati della facoltà di Lingue e letterature straniere di Pescara.

Bertozzi è anche uno studioso dell'opera e della vita di Arthur Rimbaud, autore di saggi e articoli sul poeta di Charleville ed è curatore del libro «Viaggio in Abissinia e nell'Harar» (Mondadori) che raccoglie le lettere e gli scritti del Rimbaud africano, attraversati dal desiderio incompiuto e dal miraggio di Zanzibar. Il romanzo

## Il ritorno a Zanzibar di Bertozzi

Un romanzo in francese del docente della D'Annunzio oggi al Salone di Parigi

sarà presentato oggi, dalle 15,30 alle 17,30, nella sala Yeuda Amichai del Salon du livre. Il volume sarà distribuito nelle librerie da giovedì 20 marzo. L'incontro si inquadra nell'ambito dell'inchiesta internazionale sul romanzo promossa dalla rivista *Bérénice* (Angelus Novus edizioni). Con l'autore, intervorrà René Guitton, romanziere e saggista.

«Retour à Zanzibar» è un road-movie ambientato tra l'Etiopia e Mont-Parnasse, il racconto di un viaggio africano sulle tracce di una enigmatica figura femminile, Noname.

Si tratta di una ricerca condotta con l'ausilio di pochi e dispersi indizi: una cartolina postale che riproduce gli affreschi di Piero della Francesca, la Regina di Saba, nella basilica di San Francesco ad Arezzo; una fibbia d'argento; un'edizione completa delle opere di Arthur Rimbaud. E' un bizzarro collage di oggetti che Noname dissemina dietro sé prima di scomparire, segni che Julius Applemayer, il protagonista,

deve decifrare come oscuri simboli alchemici. Ad Harar, in Etiopia, Applemayer penetra nella casa dei libri africani di Rimbaud, prima di avventurarsi nelle insidie di un pellegrinaggio che ripercorre le tappe di un difficile percorso iniziatico. Dopo aver attraversato Togoville, dove conosce una setta di adoratori del Pitone, divinità che simboleggia il ciclo delle morti e rinascite, Applemayer si spinge fino alle rive del lago Ziway, nella Rift Valley, dove tenta di penetrare i luoghi segreti nei quali secondo una leggenda è conservata l'Arca dell'Alleanza portata in Etiopia dalla regina di Saba alla morte di Re Salomone. «Retour à Zanzibar» è anche il diario di bordo, il deposito di esperienze e fascinazioni che il continente africano esercita sui viaggiatori europei e che qui sembrano fondersi in una caligine di visioni.

In seguito il protagonista è spinto a tornare in Abruzzo. A Pescara Applemayer si ritira in una villa dannunziana in

collina nella quale trascorre un periodo di riposo prima di riprendere il viaggio verso le antiche rovine della Grecia, Delfi e l'Olimpo. L'oggetto di questa ricerca, Noname, è donna, serpente, sacerdotessa, simbolo di rinascita e di ricostruzione al termine del ciclo alchemico.

Il salone del libro prosegue fino al 19 marzo. Tra i numerosi appuntamenti dedicati alla letteratura israeliana, si segnalano nel pomeriggio di oggi la tavola rotonda sul tema: «Israele: la ricerca della normalità? Tra destino e fantasma», con Haim Gouri, Michael Govrin e Denis Charbit (università di Tel Aviv).

Nella giornata di domani è previsto l'incontro con il grande scrittore israeliano Abraham B. Yehoshua. Domenica, alle 12, l'incontro con Amos Oz (coordinata Josyane Savigneau), autore dei romanzi «La scatola nera», «Una storia di amore e di tenebra», «Non dire notte», tutti editi in Italia da Feltrinelli. (u.p.)

## Quarta direttore stasera a Teramo

L'Orchestra di Praga, diretta dal violinista Massimo Quarta, si esibirà stasera, alle 21, nell'aula magna del Convitto nazionale Delfico a Teramo per la stagione dei concerti della Società Riccietelli.

Massimo Quarta, ha vinto il primo premio al prestigioso Concorso internazionale di violino Niccolò Paganini di Genova, primo italiano a ottenere questo ambito riconoscimento dopo la vittoria di Salvatore Accardo, avvenuta nel 1958. Negli ultimi anni ha gradualmente affiancato alla sua intensa attività di solista quella di direttore d'orchestra. Negli ultimi anni ha gradualmente affiancato alla sua intensa attività di solista quella di direttore d'orchestra, collaborando regolarmente con importanti istituzioni musicali.

Il programma prevede di Haydn il Concerto per violino e archi, di Schubert il Rondò D 438 per violino e archi e di Čajkovskij la Serenata opera 48.

## Officina musicale stasera all'Aquila

L'Officina musicale si esibirà stasera, alle 21 al palazzetto dei Nobili dell'Aquila, per la stagione dei concerti del Comune e domani, alle 18, nel rifugio della Rocca a Rocca Calascio, per Altimetri. Con la direzione di Orazio Tuccella il complesso con I fiati della Baronia eseguirà ouverture e arie d'opera arrangerate da Wenzel Sedlak per fiati e contrabbasso da Beethoven (Fidelio, ouverture), von Weber (Der Freischütz, ouverture), Rossini (Semiramide, ouverture; Il Barbiere di Siviglia, La calunnia è un venticello-Largo al factotum). Nella seconda metà del Settecento era molto diffuso nelle regioni tedesche l'impiego di un insieme di fiati e archi a cui era destinata buona parte della musica d'intrattenimento dell'epoca.

## Il violoncello di Luigi Piovano stasera al Massimo di Pescara

Il violoncellista Luigi Piovano, prima parte dell'Orchestra nazionale di Santa Cecilia, si esibirà stasera, alle 21, al teatro Massimo di Pescara per la stagione concertistica della Società Luigi Barbara.

Piovano, pescarese, eseguirà il seguente programma utilizzando quattro strumenti diversi: di Johann Sebastian Bach la Suite numero 6 per violoncello a cinque corde (violoncello William Foster III 1794 a cinque corde con montatura barocca, arco: copia Tartini di Emilio Slaviero); di Andriessen «La voce» su una poesia di Cesare Pavese per violoncello con accordatura modificata (violoncello Salvatore Valentinetti 2004, arco Brian Halvey 1960); di Antonio Piovano «Tre pezzi» (violoncello

Arturo Fracassi 1935, arco Pfrschner 1945); di Johann Sebastian Bach la Suite numero 3 (violoncello Matteo Goffriller 1718, arco Gottfried Sturm 1940).

Luigi Piovano si è diplomato giovanissimo e ha studiato con alcuni grandi maestri, fra i quali Radu Aldulescu. Vincitore nel 1989 di una borsa di studio della International Menuhin Music Academy, ha eseguito numerosi concerti come solista, con un'orchestra diretta da Menuhin. Nel suo repertorio d'elezione non c'è solo la musica di età classica, ma anche quella barocca, che esegue adeguandosi alle antiche prassi esecutive partecipando all'attività del gruppo Concerto Italiano, diretto da Rinaldo Alessandrini.

FLORIAN Teatro Stabile d'innovazione  
Teatro Contemporaneo

BABILONIA TEATRI-VERONA

**MADE IN ITALY**

di e con Valeria Raimondi  
ed Enrico Castellani

PREMIO SCENARIO 2007

14 marzo ore 21  
**SPAZIO ALICI**  
VIA ITALIA 1, PESCARA VILLA RASPA

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:  
FLORIANESPACE tel. 085.4224087-4225129  
cell. 388-9240352 www.florianteatro.it  
settimo spettacolo in abbonamento

TEATRO MARRUCINO

in collaborazione con Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti

martedì 18 marzo ore 21.00 - Teatro Marrucino

Teatridithalia, AstiTeatro

**Libri da ardere**  
di Amélie Nothomb

regia Cristina Crippa - con Elio De Capitani

in esclusiva per l'Abruzzo

martedì 18 marzo ore 19.00 Foyer del Teatro Marrucino

incontro con Elio De Capitani

a cura della redazione di Mentelocale

info: 0871.330470/320007 - marrucino.prosa@teatromarrucino.it